NOVIZIATO S. CUORE
E
COLLEGIO D. BOSCO
BORGOMANERO (NOVARA)

15 Maggio 1935 - XIII.

Carissimi Confratelli,

Sabato 11 Maggio u. s., alle ore 24, saliva al bacio di Dio l'anima del Confratello Professo Perpetuo

SAC. GIACOMO PAPONE

d'anni 62, Prefetto di questa Casa. Ci fu rapito da un inesorabile cancro allo stomaco, ribelle ad ogni cura. Un intervento chirurgico, pericoloso ma ben riuscito, ci aveva ridonata qualche speranza; invece l'insufficienza cardiaca ce lo spense quasi improvvisamente. Si alternarono al suo capezzale, nella clinica di Novara ove era ricoverato, i Confratelli della Casa Ispettoriale e di questa Casa, che si contesero in nobile gara le delicatezze della carità e la generosità del sacrificio, ricevendone in compenso magnifici esempi di eroismo. La sua fine terrena fu talmente placida, da far pensare ad un sonno più che alla morte. Non soffrì molto, e santificò il sacrificio della vita con un sorridente abbandono nelle mani di Dio e nella materna protezione dell'Ausiliatrice. Ardenti e continue le sue espansioni a Gesù, alla Madonna, e specialmente a Domenico Savio, cui lo avevamo votato nel pericolo della vita e da cui attendevamo il miracolo chiesto con tante preghiere. Ripetiamo la sua frase preferita: "Tutto come vuole il Signore!,,.

Il caro D. Papone nacque in Cumiana (Torino) il 21 Dicembre 1873, da Giovanni e Luigia Porporato, genitori di fede profonda e pratica, che diedero alla vita ben dodici figli, di cui nove sopravvissuti fino all'attuale perdita. Entrò nell'Oratorio di Torino il 4 Marzo 1886, ancora in tempo a godere per due anni della paternità e

sapienza di D. Bosco Santo. E del Padre dolcissimo il buon D. Papone aveva così profonda la memoria e ardente l'affetto, che soleva ripetere: "D. Bosco io l'ho così ben presente, che, se fossi pittore, lo saprei riprodurre come ancor nessuno è riuscito a farlo,,. Tra i compagni di studi ricordava con orgoglio ed affetto riverente i Rev.mi Superiori Sig. Don Tirone, Sig. Don Giraudi Fedele e Sig. D. Gusmano Calogero. Sorse in Lui sotto l'egida del Padre la vocazione Salesiana, che lo portò quattro anni dopo al Noviziato di Foglizzo. Vestì l'abito chiericale per le mani del servo di Dio Don Michele Rua il 23 Ottobre 1890 ed il 2 Ottobre 1892, a Valsalice, potè emettere la sua Professione Perpetua: A Valsalice pure fece gli studi Filosofici, e continuò quelli di Teologia nelle Case ove fu inviato per il Triennio Pratico, che terminò a Varazze da Lui tanto ricordata.

Ricevette la Sacra Tonsura e gli Ordini Minori a Savona nel 1895, nel 1897 il Suddiaconato in Torino, nel Marzo del 1898 il Diaconato, e fu consacrato Sacerdote in Genova il 4 Aprile seguente da Mons. Reggio. Prese come suo motto e programma di Sacerdozio l'espressione del Salmista: "Te, o Signore, cantai in ogni tempo,,. Alludeva forse a quella che fu sempre la sua passione, il canto sacro, in cui mostrò speciale buon gusto e doti di voce non comuni; e ricordava con piacere le esecuzioni musicali dell'Oratorio, di Varazze e di Alassio, le antiche melodie del Cagliero e le classiche del Palestrina. Ma lo intese anche e sopra tutto nella sua significazione mistica, quel divino pensiero! E fu canto d'anima, di cuore e di opere, tutta la vita dell'esemplare Confratello. L'aspetto forse poco esprimeva del carattere di Lui: di Lui così buono e tanto sensibile. Tale lo si ricorda da quanti lo conobbero, a Fossano, all'Oratorio di Torino, a S. Giovanni Evangelista, ad Alessandria, e specialmente qui dove per nove anni spese tante belle energie quale Consigliere Scolastico, quale Catechista e quale Prefetto.

Rifulse il suo ingegno e la sua abilità di insegnante e di educatore nella scuola, in Case nostre e fuori, apprezzatissimo e molto ricercato. Aveva conseguito la patente elementare superiore a Pinerolo il 27 Settembre 1895 ed il diploma per l'insegnamento del Francese fin dal 1909 presso la R. Università di Torino, e ne divenne un cultore e uno specialista. Educava al sentimento del dovere, cui era ligio Egli stesso, ed in cui era intransigente. Rigido

assertore della disciplina, la sapeva ottenere senza rendersi uggioso nè ostico. Schietto e semplice, d'una purezza illibata che non sofferse mai ombra, osservante della povertà religiosa fino allo scrupolo, era davvero un Salesiano di stampo genuino. I suoi modi potevano sembrare talvolta un po' rudi, ma aveva finezze e squisitezze che commovevano e conquistavano i cuori. Era piacevolissimo nella conversazione, vivace ed allegro sempre. Gli Ex - Allievi, riuniti a Convegno proprio il giorno seguente alla sua morte, gli resero commossa ed unanime testimonianza di bontà ed abilità non comuni. Gli allievi ne accompagnarono la Salma col pianto negli occhi e nel cuore, e scoppiarono in singhiozzi al doverla lasciare nel Cimitero di Novara. Commosso parlò di Lui sulla fossa il Sig. Ispettore, e ben a stento potè leggere un saluto di addio uno dei suoi alunni tanto amati. E ch'Egli amasse svisceratamente i giovani non è una frase vieta. Chi scrive sa quanto Gli costasse usare quei modi forti, che qualche volta sono doverosi in chi è particolarmente incaricato della disciplina! Attese alla scuola fino all'ultimo, anche quando la denutrizione gli aveva sottratto e voce e fiato e forze. Anche sul letto delle sue agonie si preoccupava della scuola, del suo ufficio, dei suoi giovani. Amantissimo della Vergine Ausiliatrice, potè dire in punto di morte: "La mia vita è stata tutta per la Madonna,,. Ed Essa lo prese con Sè allo spirare d'un giorno ed in un mese particolarmente suoi.

Ecco, amatissimi Confratelli, alcuni tratti un po' confusi della figura del caro D. Papone, quali sa renderli l'angoscia del momento e la necessaria brevità della presente.

Mentre pregate la ricompensa eterna all'anima sua, ricordate anche questa Casa così provata da tanta perdita, ed in particolare chi sente suo onore potersi dire

Vostro affezionatissimo Confratello
Don ANTONIO MANIERO
Direttore

DATI PER IL NECROLOGIO.

Sac. Papone Giacomo di Cumiana (Italia), morto a Novara (Italia) a 62 anni di età, 43 di Professione e 37 di Sacerdozio.

NOVIZIATO S. CUORE
E
COLLEGIO D. BOSCO
BORGOMANERO (NOVARA)

a
Rev.mo Rettor Maggiore dei Salesiani
Via Cottolengo, 32 TORINO - 109